Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Scuola dell'Infanzia Santa Teresa del Bambin Gesù

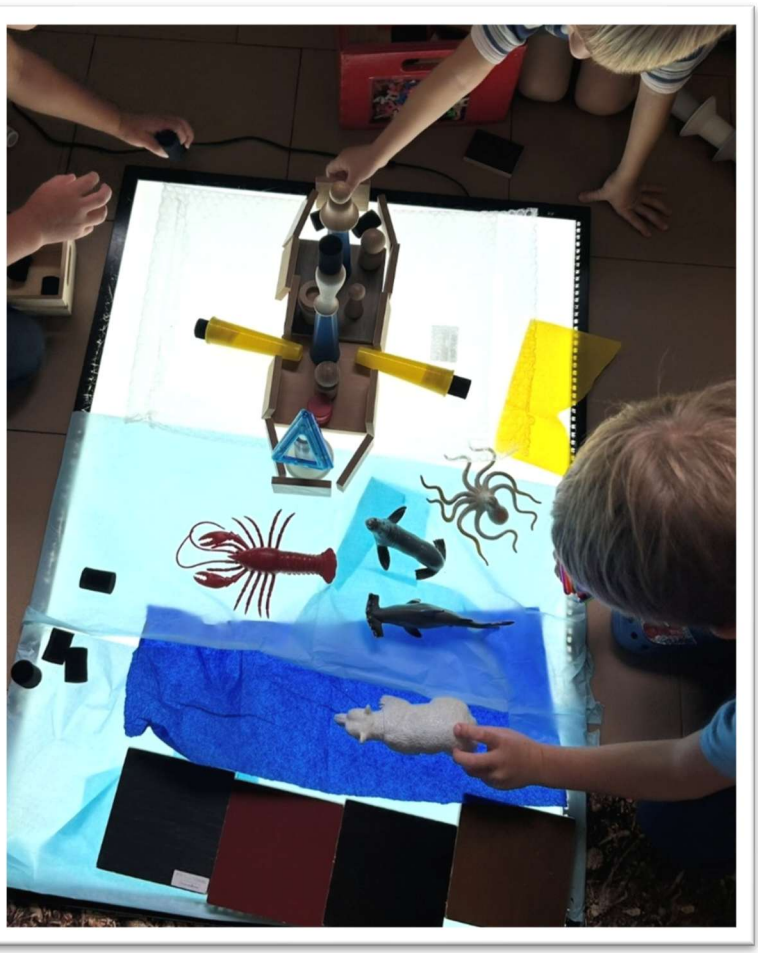
Via Papa Govanni XXIII, 2

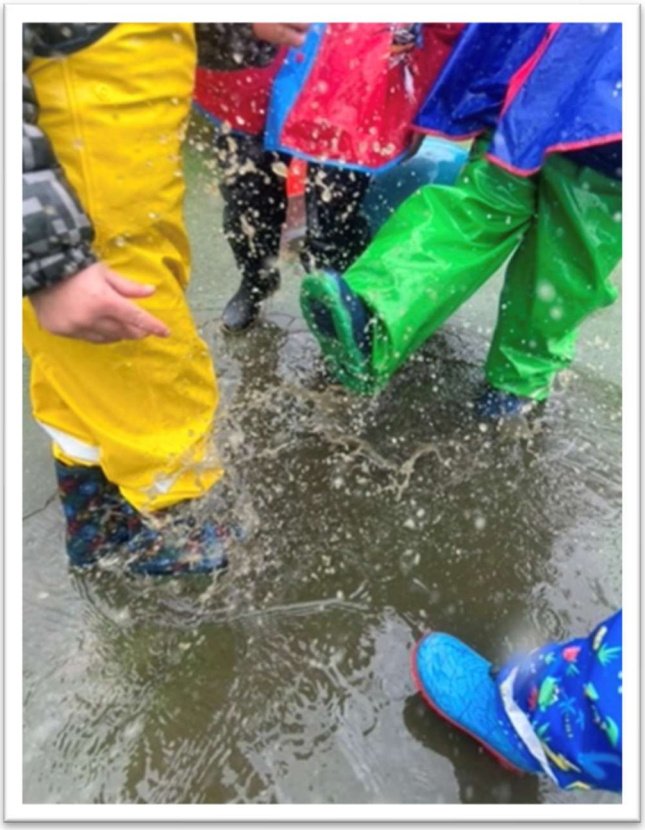
Prezzate (Mapello)

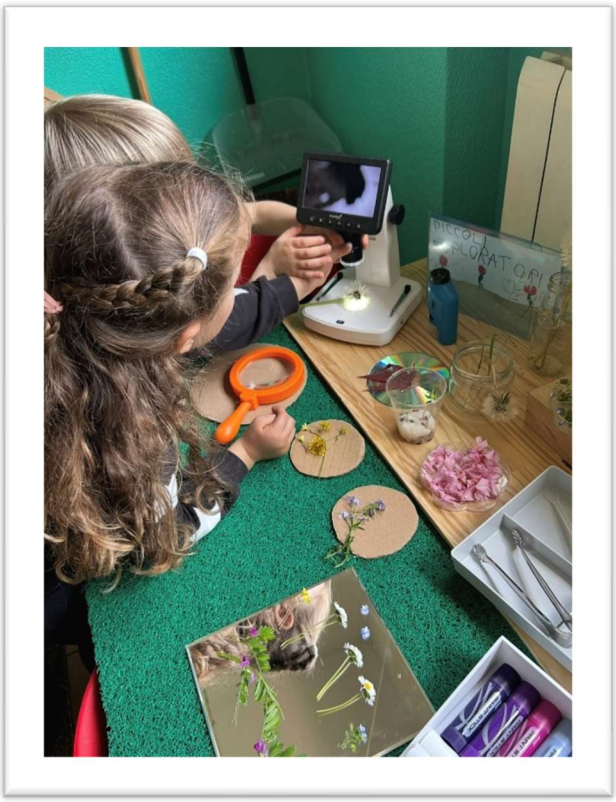
Tel. 035.908273

segreteria@infanziaprezzate.it
didattica@infanziaprezzate.it
www.infanziaprezzate.it

2025-2028









SOMMARIO

PREMESSA ..... pag. 4
Il P.T.O.F. ..... pag. 5
L'IDENTITA' DI SCUOLA ..... pag. 6
APPARTENENZA ALLA FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) ..... pag. 7
CENNI STORICI ..... pag. 7
L'IDEA DI BAMBINO ..... pag. 8
FINALITÀ EDUCATIVE ..... pag. 10
IL PROFILO IN USCITA AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA ..... pag. 11
LE COMPETENZE CHIAVE DELL'APPREDIMENTO ..... pag. 11
I CAMPI D'ESPERIENZA ..... pag. 12
I BISOGNI EDUCATIVI ..... pag. 15
LA COMUNITÀ EDUCANTE ..... pag. 16
ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI ..... pag. 19
CURRICOLO ..... pag. 19
I LABORATORI DIDATTICI ..... pag. 20
LA METODOLOGIA ..... pag. 21
LA DOCUMENTAZIONE ..... pag. 22
GLI SPAZI ..... pag. 23
I TEMPI ..... pag. 25
MOMENTI SIGNIFICATIVI ..... pag. 28
OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE ..... pag. 28
UNA SCUOLA INCLUSIVA ..... pag. 29
LA DIMENSIONE RELIGIOSA ..... pag. 31
L'I.R.C. NEI CINQUE CAMPI D'ESPERIENZA ..... pag. 32
LA CONTINUITÀ CON I SERVIZI EDUCATIVI ..... pag. 34
ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA ..... pag. 35
OPEN DAY ..... pag. 35
I COLLOQUI ..... pag. 36
L'ORGANIZZAZIONE ..... pag. 36
ASSEMBLEE ..... pag. 38
SEZIONE PRIMAVERA ..... pag. 39
IL CALENDARIO SCOLASTICO E ORARI INFANZIA E PRIMAVERA ..... pag. 40
LEGITTIMAZIONE PIANO TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA ..... pag. 43

LA PREMESSA

La scuola dell'infanzia paritaria: proposta educativa e servizio pubblico; riferimenti legislativi

La Legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", definisce "scuole paritarie" le istituzioni scolastiche non statali che corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla Legge medesima.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (…) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (…)"

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (…)

Nel Sistema Nazionale dell'Istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche, statali e paritarie, concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale conte- sto, le Amministrazioni Pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a soste- nere l'efficacia e l'efficienza dell'intero Sistema Nazionale dell'Istruzione (C.M. n.31 del 18 marzo 2003 "Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della Legge 10 Maggio 2000, n. 62 in materia di parità scolastica"). Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra Scuola dell'infanzia parrocchiale e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2020-2030 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

IL PTOF

Il piano triennale di offerta formativa: caratteristiche e contenuti

Il PTOF è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "*rivedibile annualmente".*

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il PTOF intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Nello specifico il PTOF:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- È redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia
- Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- È strutturato per il triennio 2025 – 2028 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- È approvato dal Consiglio di Gestione della scuola.
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione (agli atti della scuola).

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto"; pertanto, nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Gestione ha approvato questo PTOF in data Novembre 2025.

PARTE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. Identità della scuola

- ***Natura giuridica e gestionale***

  La scuola dell'infanzia "S. Teresa del Bambin Gesù" è una scuola dell'infanzia parrocchiale che ha ottenuto la parità scolastica a partire dall'anno scolastico 2000/2001 (con Decreto parità n° 3088/227 del 05/06/2001).

  Organo di Gestione è la Parrocchia di San Alessandro in Prezzate, nella persona del parroco che ne è Legale Rappresentante, supportato dal Consiglio di Gestione della scuola.

  La scuola può accogliere bambini dai due ai sei anni, divisi in tre classi, eterogenee con la presenza di tre insegnanti titolari di sezione. La scuola, salvo diverse indicazioni del ministero dell'istruzione, accoglie, ove vi siano posti disponibili, anche le iscrizioni dei bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

  L'istituzione è registrata con il seguente Codice Meccanografico: BG1A122001

  L'edificio scolastico è censito al NCEU Fabbricati (*o terreni*): Foglio: 5 Mappale: 3497 Sub. 701; Categoria: B/1 Classe: U

  È costituito da un unico fabbricato realizzato in muratura tradizionale, posto a piano terra, sito nella frazione di Prezzate del Comune di Mapello. Nella scuola vi sono inoltre macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio, dettagliatamente elencati nell'inventario dei beni mobili ed immobili.

Appartenenza alla FISM

Nel 1986 nasce l'ADASM-FISM (Associazione degli asili e scuole materne della provincia di Bergamo) come realtà che offre il suo servizio di sostegno, consulenza e coordinamento alle 243 scuola dell'infanzia paritaria della provincia di Bergamo. A sostegno della qualità educativa, della condivisione delle attività e dello stile pedagogico, dell'innovazione didattica e della formazione continua e permanente l'Adasm organizza a livello territoriale il coordinamento pedagogico delle scuole. Le nostre scuole hanno accolto con favore la proposta di un coordinamento pedagogico didattico avendo ben chiaro il fatto che l'obiettivo è quello di mettere in rete le Scuole dell'Infanzia dello stesso territorio, aiutandole ad uscire dall'isolamento e ad incontrarsi, sia per affrontare e risolvere insieme problemi comuni, sia per svolgere percorsi formazione/aggiornamento, indispensabili per rispondere alle esigenze educative dei bimbi e alle richieste delle loro famiglie. La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono rivolti ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n.62/2000, nonché la legge di "Riforma." n. 107/2015. La Coordinatrice e le Docenti partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di Val San Martino/Comunità Ecclesiali Territoriali CET 7 (n°19 scuole appartenenti al collegio) unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica.

Tutto il personale frequenta i corsi inerenti alle mansioni e funzioni sulla la sicurezza dei bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP….).

La Coordinatrice e la Docente frequentano inoltre corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C.

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che l'ADASM offre agli associati.

- ***Cenni storici della Scuola***

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Santa Teresina del Bambin Gesù" di Prezzate, con sede in Via Papa Giovanni XXIII n.2 a Mapello sorse nel 1954.

La Scuola dell'infanzia nacque dal desiderio del parroco don Primo Colombo il quale nel fine ottobre 1950 arrivò in Prezzate e dopo aver osservato la situazione del paese rilevò l'esigenza di avere un ambiente parrocchiale che comprendeva asilo-oratorio-cineteatro.

Nell'aprile 1954 si inizia la costruzione del nuovo asilo il quale viene poi benedetto ed inaugurato il 24 ottobre 1954. Il 15 agosto 1955 solenne ricevimento delle suore adoratrici del S.S. Sacramento di Rivolta d'Adda alle quali viene affidata la direzione didattica.

Grazie alla sensibilità dei parrocchiani rivolta ai bisogni educativi dei più piccoli in comunione con l'opera educativa e formativa delle religiose la scuola viene ristrutturata e mantenuta. La comunità delle suore Adoratrici, a Giugno 2015 , viene chiusa.

Cornice di riferimento pedagogico

- ***Idea di bambino***

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino come persona unica, un soggetto attivo, dotato di curiosità, creatività e capacità di apprendere. Il bambino *"è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi"*. ("Indicazioni Nazionali per il curricolo" 2012). Gli esseri umani nascono sapendo ciò di cui hanno bisogno, non solo per la loro sopravvivenza, ma anche per il loro sviluppo fisico, emotivo e intellettuale. Il bambino possiede quindi delle grandi capacità fin dalla nascita, fin dal suo primo approdo nella terra degli uomini. Alla nascita ha già accumulato un gran numero di esperienze, piacevoli e spiacevoli, che hanno certamente tracciato la prima parte della sua storia di vita. Una volta nato il bambino vive un'esplosione verso una nuova libertà, con limiti e confini ormai non più certi e definiti come quelli dei propri primi 9 mesi di esperienza di vita. Ma è proprio verso questa esplosione al mondo esterno che è rintracciabile lo stupore e la voglia di scoperta caratteristica della prima fase di sviluppo della vita. Il bambino ha delle grandi possibilità, che devono trovare un giusto spazio di espressione e di accoglienza. Le possibilità che una persona possiede si evolvono a livello corporeo, emotivo e intellettivo attraverso un processo graduale, che necessita di mani e occhi pronti ad accompagnare, sostenere e stimolare con delicatezza, discrezione e fiducia. Il bambino rieduca spesso l'adulto a stupirsi dinanzi alle grandi domande che nascono dentro le semplici azioni quotidiane. Rieducarsi a vicenda allo stupore e alla bellezza diventa nuova nascita sia per i bambini che per gli adulti. L'adulto non deve possedere risposte immediate, ma deve essere pronto a co-costruire con il bambino nuove idee e verità.

- ***Idea di educazione***

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io. L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale. Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità: incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino; Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- viene definito un calendario dell'ambientamento (che prevede un momento di conoscenza nel corso del mese di giugno) per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola;
- si dà la possibilità di frequentare (con attenzione individualizzata all'inserimento del bambino) con orario 8:30 – 13.00 per introdurre il delicato momento del pranzo a scuola
- solo in seguito si propone la frequenza piena fino alle 15:30/16 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.

- ***Idea di scuola***

La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Costituzione della Repubblica per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese.

Lo spirito dell'educazione della Scuola dell'infanzia "S. Teresina del Bambin Gesù" è quello di una scuola sì del sapere, ma anche del saper vivere secondo lo Spirito di Cristo. Per questo è una scuola attenta ad offrire al bambino un ambiente ricco di relazioni positive grazie alle quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda per raggiungere così la formazione globale ed armonica della sua persona in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Una scuola che propone mete alte e significative, che si interroga e si mette in ascolto, che aiuta il genitore a scoprire la bellezza dell'educare aiutando così il bambino nel suo diritto di avere risposte "vere", cioè offrire alle sue profonde domande risposte di significato.

La nostra scuola vuole essere una comunità in cui nelle diversità e nelle differenze si condivide l'unico obiettivo che è la crescita della persona.

Una scuola quindi sensibile ad accogliere il bambino con il proprio bagaglio, le attese e le preoccupazioni della famiglia e della più ampia comunità sociale facendo attenzione ai bisogni di crescita materiale e non materiale per una nuova qualità della vita.

La direzione di questa Scuola inoltre promuove e coordina raccordi per la continuità orizzontale e verticale con la famiglia ed altri enti territoriali affinché il lavoro di tutti contribuisca alla formazione della personalità degli alunni.

2. La scuola dell'infanzia *(dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e dalle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari 2018)*

- ***Le finalità del processo formativo***

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione". (*Indicazioni per il Curricolo*).

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Lo sviluppo dell'identità: *"Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurali, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli"* (Indicazioni per il Curricolo).

Lo sviluppo dell'autonomia: "*Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli."* (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Lo sviluppo della competenza: *"Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi*" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza: " *Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere,*

il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura." (dalle Indicazioni nazionali 2012)

- ***Il Profilo in uscita al termine della scuola dell'infanzia***

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

- ***Le competenze chiave per l'apprendimento***

La nuova scuola dell'infanzia è basata sulle indicazioni nazionali del 2012, sulla Raccomandazione 2006/962/CE e sulle competenze chiave europee del 2018 per la scuola dell'infanzia.
L''Unione europea ha individuato nello sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente la strada per la realizzazione e lo sviluppo personale, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva.
Le competenze chiave sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale, l'adattamento più rapido ai continui cambiamenti del mondo, l'innovazione, la produttività e l'occupazione. Sono tutte interdipendenti e hanno come finalità lo sviluppo del pensiero critico, la valutazione dei rischi, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

Il Quadro di Riferimento racchiuso nella Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 delinea otto tipi di competenze chiave:

- **la comunicazione nella madrelingua**: la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma orale e scritta e di interagire in contesti culturali e sociali diversi;
- **la comunicazione in lingue straniere:** la capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere, ma anche la mediazione e la comprensione interculturale;
- **le competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche**: l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, competenze e metodologie che spiegano il mondo naturale;
- **la competenza digitale**: saper utilizzare le Tecnologie della Società dell'Informazione (TSI) e competenze base nelle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC);
- **imparare ad imparare**: l'abilità di organizzare il proprio apprendimento a livello individuale e in gruppo, con la conoscenza dei relativi metodi e opportunità;
- **le competenze sociali e civiche:** tutte le forme di comportamento che consentono di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa;
- **senso di iniziativa e di imprenditorialità**: la capacità di trasformare le idee in azione, come la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, ma anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi;
- **consapevolezza ed espressione culturali:** l'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso i mezzi di comunicazione, come la letteratura, la musica, le arti dello spettacolo e dello spettacolo.

- ***I campi d'esperienza***

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SÉ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva

nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. **Campo di esperienza "IL SÉ E L'ALTRO" che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

   "Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
   Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
   Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
   Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
   Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
   Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
   Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

2. **Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

   "Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
   Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
   Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
   Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
   Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

3. **Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

   "Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
   Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
   Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione…); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
   Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
   Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
   Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informa e per codificare suoni percepiti e riprodurli" ... (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

4. **Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

   "Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
   Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
   Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
   Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
   Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
   Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

5. **Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

   "Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

- *Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.*
- *Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.*
- *Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.*
- *Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.*
- *Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.*
- *Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.…; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali*".

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia

Gli obiettivi educativo didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

I bisogni educativi

Analisi del contesto socio-culturale

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria è attenta al contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza…), la Comunità Parrocchiale, la Biblioteca, l'ATS, l'UONPIA, l'azienda consortile dell'ambito territoriale Isola Bergamasca.

Analisi delle risorse umane

Nome e Cognome	Incarico
Don Luca Gattoni	Presidente
Marinella Nava	Segretaria
Selda Pacrami	Coordinatrice con funzione di insegnamento
Serena Mazzoleni	Insegnante
Sara Mondelli	Insegnante jolly
Jessica Gentile	Educatrice Primavera
Marta Locatelli	Educatrice Primavera
Romana Guarnaroli	Cuoca
Evi Boroni	Ausiliaria
Alberta Previtali	Ausiliaria

- Il ***Legale Rappresentante*** è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

- La ***Coordinatrice pedagogico-didattica*** è la persona che coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa. La coordinatrice:

    - provvede collegialmente alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del piano dell'offerta formativa;
    - convoca e presiede gli organi collegiali con riferimento agli aspetti educativi e didattici, stimola e favorisce la ricerca pedagogica;
    - valuta, promuove e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, nonché iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa (gite, laboratori etc.);
    - stimola la riflessione e il confronto durante le attività di programmazione, analisi e stesura del curricolo;
    - promuove iniziative atte a favorire la partecipazione attiva dei genitori della scuola e offre consulenza alle famiglie;

- super visiona l'operato del personale docente e non docente, relaziona al legale rappresentante in ordine alle materie di propria competenza;
- collabora attivamente al coordinamento di rete attivato dalla fism provinciale;
- partecipa alle riunioni del Consiglio di amministrazione con funzioni di supporto tecnico-professionale.

- ***L'insegnante titolare di sezione*** della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

  La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:
  - ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
  - stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
  - cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
  - organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
  - organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
  - sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
  - non si sostituisce al bambino;
  - modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
  - focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
  - seleziona le informazioni;
  - collabora con le colleghe in modo costruttivo
  - si aggiorna costantemente.

- ***La cuoca ed il personale ausiliario*** *a*ssolvono le loro mansioni ma non restano ai margini della vita scolastica poiché frequentemente interagiscono con i bambini mostrandosi attenti ai bisogni degli alunni e condividendo i valori educativi che animano la scuola.

- ***L'assistente educatore scolastico (in presenza di alunni con disabilità)*** è una figura educativa assegnata dall'Amministrazione Comunale) in servizio presso una cooperativa (sulla base di specifiche convenzioni/appalti, operano modalità di interventi individualizzati in base all'alunno affidato collaborando con l'insegnante di sezione, la famiglia, la coordinatrice e gli enti sociali.

- ***I rappresentanti di classe*** sono eletti da tutti i genitori durante la riunione plenaria di inizio anno. Ai rappresentanti di classe viene chiesto di:
  - far da tramite nei rapporti fra genitori e insegnanti;
  - rappresentare la voce dei genitori;
  - essere corresponsabili dell'organizzazione delle iniziative scolastiche ed extrascolastiche.

- ***La segretaria*** svolge le mansioni amministrative di ufficio.

- ***Il personale volontario*** affianca l'insegnante durante il pre-scuola (qualora ci siano richieste da parte delle famiglie), assiste i bambini durante il riposino pomeridiano, collabora nella gestione delle feste e nella manutenzione ordinaria della struttura scolastica.

- ***La comunità educante.*** La scuola si riconosce come espressione del pensiero della parrocchia e della comunità, una comunità che ha a cuore il progetto e il pensiero dei più piccoli e che riconosce "l'asilo" come luogo di crescita, educazione e relazione privilegiato. La comunità, attraverso la presenza di volontari, di raccolta fondi, di amicizia e vicinanza, sostiene il buon funzionamento dei servizi e di aspetti affatto marginali: allestimento degli spazi, reperimento materiali, accompagnamento durante le uscite, supporto alle insegnanti durante il riposo dei bambini e la prima accoglienza, della solidarietà.

- **La famiglia** è l'ambiente naturale all'interno del quale si realizza la prima educazione dei figli, viene qui chiamata a condividere e sorreggere tutte le scelte riguardanti la collaborazione scuola-famiglia. Ai genitori viene chiesto di:
  - condividere e promuovere il curricolo nella totalità della sua proposta;
  - collaborare nello svolgimento delle attività didattiche in un dialogo costruttivo;
  - partecipare attivamente alla vita della scuola (riunioni, momenti formativi, colloqui, feste,…) avendo la possibilità di instaurare delle amicizie, e perché no, di scambiarsi opinioni sul loro difficile compito di educatori.

Analisi delle risorse finanziarie

La scuola dell'infanzia si autofinanzia grazie alle rette pagate dalle famiglie degli alunni frequentanti; il comune di Mapello, attraverso il piano di diritto allo studio, sostiene la scuola a livello economico.

Analisi delle risorse strutturali e materiali

La scuola dell'infanzia è così composta:
Piano terra
- n.3 sezioni con relativi arredi
- n.1 ufficio con relativi arredi
- n.2 bagni per bambini con lavandini, water, asciugatori ad aria
-n.1 bagno per disabili
- n.1 bagno per adulti

- n.1 dispensa
- n.1 salone polifunzionale
- n.1 locale caldaia
- n.1 spogliatoio completo di bagno e doccia per il personale ausiliario e la cuoca
- n.1 sala da pranzo
- una cantina che funge anche da magazzino

Gli spazi esterni, considerati come spazi di apprendimento, sia per il gioco libero o per le attività, sono ampi e offrono la possibilità di giochi di movimento, di ruolo, di sport.
Il territorio circostante la scuola è considerato luogo d'apprendimento: abitualmente, un giorno la settimana, si esce in passeggiata, in scoperta e per attività sul territorio.

IL CURRICOLO

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale».
Si parla anche di *"curricolo esplicito"* e *"curricolo implicito".* Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: *«Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come 'base sicura' per nuove esperienze e nuove sollecitazioni».*
In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d'azione pensato dalle insegnanti (cioè il P.T.O.F.), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell'atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro e alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo.

Attraverso il laboratorio il bambino:

- **agisce e sperimenta**
- **pensa, osserva e scopre**
- **pensa facendo; diventa ricercatore dei suoi apprendimenti**
- **pensa per fare.**

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, si svolgono attività di laboratorio per bambini divisi in gruppi d'età o per gruppo classe anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni. I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini di tutte le fasce e anche per la sezione Primavera.

- Laboratorio di psicomotricità per infanzia e primavera per fasce d'età.
- Laboratorio di musica per infanzia e primavera per gruppo classe.
- Laboratorio di inglese per il gruppo mezzani e grandi dell'infanzia.
- Laboratorio di traforo e di poesia per i bambini grandi della scuola dell'infanzia.
- Laboratorio di pregrafismo per accompagnare alla scuola primaria.
- Laboratorio di Pet-therapy per la primavera e i piccoli della scuola dell'infanzia.

METODOLOGIE

Progetto e attività si articoleranno di volta in volta secondo diverse modalità. All'interno del gruppo classe vi saranno sia momenti di conversazione e discussione, di riflessioni comuni, di lettura e di analisi delle proposte. Le attività che avranno maggior rilievo saranno le attività di gruppo ma ci saranno anche attività da svolgere in piccolo gruppo o individualmente. All'inizio di ogni proposta di lavoro-gioco, si offriranno ai bambini stimoli per favorire la riflessione, il ricordo di esperienze vissute e di cose già viste. Promuovere una didattica che promuova e stimoli la riflessione metacognitiva significa infatti partire dalle esperienze personali dei bambini come contesto privilegiato di apprendimento, per attivare la consapevolezza di ciò che si sta andando a fare. In questo progetto, al fine di favorire un apprendimento attivo, si decide dunque di prediligere la costruzione e l'ideazione di attività-giochi che vedano coinvolti i bambini stessi nella scelta ad esempio dei materiali, di alcune singole attività da svolgere e così via. La scelta è motivata anche dalla consapevolezza che rendere ogni bambino attore protagonista del suo stesso apprendimento favorisce lo sviluppo di motivazione e autostima, che a loro volta alimentano il desiderio di apprendere. Nella costruzione delle varie attività si terrà conto dei seguenti punti: capacità di osservazione, controllo dell'emotività, saper esprimere con il corpo, abilità logiche, processi di identificazione. Nello specifico le strategie utilizzate saranno: Apprendimento tra pari: cooperative learning; peer tutoring; apprendimento collaborativo; circle time; spazi laboratoriali.

- Apprendimento attraverso il gioco come principale strumento di apprendimento nella scuola dell'infanzia. Attraverso il gioco, i bambini esplorano il mondo, imparano a socializzare, a risolvere problemi e sviluppano abilità cognitive, motorie e emotive. Il gioco può essere simbolico, di costruzione, di ruolo, libero o strutturato, e permette di sviluppare competenze in modo naturale.
- Apprendimento esperienziale dove i bambini sono coinvolti attivamente in esperienze dirette che permettono loro di comprendere concetti e sviluppare abilità. L'insegnante organizza attività pratiche e laboratori che stimolano l'esplorazione del mondo circostante, come la manipolazione di materiali naturali, la musica, il movimento, la lettura e le attività all'aperto.
- Educazione emotiva e socio-affettiva dove le attività didattiche includono anche momenti di riflessione sulle emozioni e sullo sviluppo delle competenze sociali. L'insegnante guida i bambini nel riconoscere e gestire le proprie emozioni, sviluppare empatia e imparare a lavorare in gruppo.
- Educazione inclusiva dove la scuola promuove l'inclusione di tutti i bambini, indipendentemente dalle loro differenze culturali, sociali e di abilità. L'approccio didattico è personalizzato per rispondere alle diverse esigenze di ciascun bambino, con attività che incoraggiano la partecipazione e l'apprendimento reciproco.
- Progetti educativi tematici dove le attività si organizzano attorno a progetti che stimolano il pensiero critico e la curiosità dei bambini. I progetti possono partire da un tema di interesse dei bambini e svilupparsi attraverso esplorazioni, discussioni, attività creative e riflessioni collettive.

Metodo di lavoro

- Riflettere sul contenuto proposto cercando i riferimenti con la propria esperienza.
- Verbalizzare varie intuizioni quindi ipotizzare, denominare, ragionare, fare confronti e collegamenti.
- Esplorare, osservare, ricercare, analizzare.
- Progettare, agire e partecipare concentrati e aperti al confronto e alla condivisione.
- Verbalizzare la comunicazione del lavoro finito attraverso il dialogo con i compagni e l'insegnante.
- Stanza delle meraviglie (immersiva)
- Laboratori ad angoli con varie proposte educative
- Drammatizzazione e letture - Coding - Gioco euristico – Tinkering
- Circle time
- Attività divise per aree di sviluppo (dal gioco simbolo al gioco di regole)
- Proposte in piccolo o grande gruppo
- Uscite didattiche / Passeggiate sul territorio

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione rappresenta un processo importante per la visibilità alle famiglie e per una verifica delle insegnanti. Documentare significa mettere in atto un'operazione professionale di rilettura della propria esperienza. È un processo di condivisione. Documentare consente al gruppo educativo di contribuire a scrivere la propria storia, in un'ottica che non è solo ricostruttiva e narrativa, ma permette di dare importanza al percorso. In questo modo si offre ai bambini e agli adulti una possibilità di riflessione e di coprogettazione del percorso stesso. Documentare quindi è un'operazione continua, costante, tesa a tenere traccia dei diversi movimenti e passaggi sia per poterne dare visibilità nell'immediato, sia, per pensare e ripensare a come proseguire osservando e raccogliendo materiale da discutere e analizzare con il proprio gruppo di lavoro. Serve a garantire un collegamento, un'interdipendenza tra l'apprendimento individuale e quello di gruppo. I bambini, in questo modo, possono rivedere e quindi dare nuovamente senso alle loro esperienze di apprendimento e allo stesso tempo riflettere su quanto stanno imparando con i loro pari. Le pareti della scuola insieme al faldone che arriva ad inizio anno con i bambini, diventano strumenti importanti di documentazione, tra scuola e famiglia. La mostra dei progetti a fine anno ci permette di rivivere esperienze, scoperte, laboratori, tracce, vissuti, emozioni, apprendimenti condivisi.

PARTE SECONDA: L'OFFERTA FORMATIVA

Gli spazi nella nostra scuola

Lo spazio interno ed esterno che la scuola offre risponde ai bisogni di accoglienza, di socializzazione, di serenità, di movimento, di sicurezza, di stimolo alla curiosità ed all'apprendimento del bambino. Lo spazio esterno (giardino, cortile con giochi, orto etc…) consente ai bambini di entrare in rapporto con la natura che nel suo evolversi suscita e stimola la curiosità. Gli ambienti e gli arredi vengono sanificati secondo uno specifico protocollo operativo delle procedure.
Lo spazio interno risponde in modo funzionale alle esigenze educative ed organizzative ed è strutturato in:

LO SPAZIO INGRESSO è il luogo di presentazione della scuola, perché è situato al confine con l'esterno ed è il luogo in cui i bambini devono iniziare a sentirsi accolti. In esso ci sono gli attaccapanni dove i bambini possono riporre i loro oggetti personali, simboleggiati da un disegno o un'immagine (contrassegno). In questo spazio troviamo anche delle bacheche dove vengono esposti, allo scopo di illustrare ai genitori, i percorsi didattici, il menù, gli elenchi delle sezioni, il calendario scolastico, le eventuali cartoline ricevute, gli avvisi, gli incontri educatrici-genitori, gli incontri formativi per i genitori, etc.

Due/tre SEZIONI ETEROGENEE ognuna delle quali è il punto spaziale di riferimento per i bambini e le loro famiglie, il modo per sentire e vivere l'appartenenza ad un gruppo.
Ciascuna sezione ha un nome, un logo figurativo: orsacchiotti e scoiattoli
Inoltre ha un posto dove ciascun bambino può mettere i suoi elaborati personali, i suoi disegni e i suoi oggetti.
Sui muri sono visibili i prodotti delle attività che documentano lo svolgersi del progetto.
Le sezioni diventano anche *LABORATORI DI INTERSEZIONE OMOGENEA* atti a promuovere e sviluppare le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive e creative; creano maggior conoscenza tra tutte le insegnanti e tutti i bambini; rafforzano l'amicizia tra i pari.
La sezione è ordinata e organizzata con diversi materiali predisposti a differenti attività, versatili al gioco e alle attività strutturate e non strutturate:

ANGOLO MORBIDO- ANGOLO DELLA LETTURA

In questo angolo c'è un tappeto ad incastro sul quale poter giocare insieme agli altri. In questo angolo si può scegliere di muoversi, sdraiarsi per riposare o magari leggere qualche libro che si trova in una piccola biblioteca alla portata dei bambini. I libri, che aiutano il bambino a guardare e osservare, stimolano la loro curiosità e coinvolgono i loro sensi, sono di tanti tipi: animati, a soggetto, vocabolario, con storie vere, con filastrocche, a sorpresa, traforati, pop-up, morbidi, con inserti di stoffa e materiali.
Questo spazio può essere gestito liberamente dai bambini oppure con l'aiuto dell'educatrice che può leggere fiabe e le storie oppure semplicemente osservare.

ANGOLO DEL GIOCO SIMBOLICO

In questo spazio troviamo i luoghi della casa: la cucina, la specchiera con i suoi annessi e alcune bambole, giochi attraverso i quali il bambino sperimenta, esplora, inventa, personalizza i ruoli delle persone piuttosto che delle situazioni concrete da lui vissute. In questi giochi, che sono anche i "giochi della famiglia", il bambino assume il ruolo di mamma, di papà, di figlio, di nonna, di cuoco etc, sistema e riordina la casa, apparecchia la tavola, lava le stoviglie, cucina etc… aggrappandosi ad eventi, situazioni, atteggiamenti reali, dando libertà alla sua fantasia, che li trasforma e li plasma, talvolta fino a riprodurli in maniera autentica, altre volte portandola agli estremi.

Attraverso questi giochi simbolici, nonché "giochi del far finta di…", i bambini possono sperimentare la manipolazione e saggiare l'interazione e la collaborazione con gli altri ad un gioco comune.

ANGOLO DEL GIOCO A TERRA (COSTRUZIONI DI VARIO TIPO, MATERIALI NATURALI)

Ci sono costruzioni di varie grandezze e materiali, i puzzle, i giochi di immagine, i giochi ad incastro, i giochi di infilatura ed in generale i giochi da tavolo. Ciascun gioco, di diverso tipo, può essere fatto e disfatto dal bambino da solo o in collaborazione con gli altri, costruendo così case, macchine, figure e tutto quello che la realtà o la fantasia gli suggerisce.

ANGOLO CREATIVO

Ci sono tutti gli strumenti utilizzati nelle attività grafico-manipolative come pennarelli, pennelli, spugne, fogli, carta di vario tipo, piattini di plastica, bacinelle, pasta da modellare, farina etc.

Queste attività vengono utilizzate prevalentemente con la presenza dell'insegnante che a volte coordina le diverse proposte.

ANGOLO DEI VASSOI e DEL GIOCO DA TAVOLO

Quest'angolo promuove giochi più individuali mirati all'esercizio della motricità fine abbinati a proposte logico/matematiche, ma anche giochi in scatola, di carte e di società.

UNA SALA DA PRANZO che rappresenta un luogo fortemente educativo ed emotivo dove si attua il servizio di refezione predisposto conformemente alla tabella dietetica approvata dalla A.S.T. Viene eseguito un protocollo operativo anche per le diete speciali.

LA CUCINA dove vengono preparati i pasti

DUE SERVIZI IGIENICI pensati come luogo e spazio educativo, perché permettono al bambino di rendersi autonomo rispetto alle cure igieniche, di sperimentarsi nella gestione della propria igiene e di relazionarsi con chi utilizza con lui questo spazio.
Ci sono wc e lavabi a norma e ad altezza adeguate al bambino, specchi, asciugatori ad aria.

UN SALONE RICREATIVO attrezzato di panchine, di giochi di grandi dimensioni ed attrezzi per all' attività di gioco di gruppo e psicomotoria.

LA SEGRETERIA**:** un locale adibito ad ufficio, con postazione pc, scrivania, stampante e fotocopiatrice.

I tempi della nostra scuola

ORARIO DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

07.30-08.30 Servizio pre-scuola (*il servizio viene attivato se le famiglie ne fanno richiesta al momento dell'iscrizione)*
08.30-09.00 Ingresso di tutti i bambini con l'accoglienza in sezione
09.00-10.00 Gioco libero in sezione, appello, igiene, spuntino di frutta
10.00-11.30 Attività didattiche di sezione o laboratoriali
11.30-11.45 Cure igieniche
11.45-12.45 Pranzo: momento dalla particolare valenza educativa e di comunicazione
13.00 Uscita anticipata
12.45-13.45 Gioco libero in giardino o in sezione (se le condizioni meteorologiche non lo permettono)
13.45-15.30 Attività varie: alcuni bambini riposano, altri lavorano, altri ancora giocano
15.40-16.00 Uscita dei bambini
16.00-17.00 Servizio di post-scuola (*il servizio viene attivato se le famiglie ne fanno richiesta al momento dell'iscrizione)*

LA GIORNATA SCOLASTICA

La giornata scolastica ruota attorno a tre grandi momenti:

ATTIVITA' RICORRENTI DI VITA QUOTIDIANA come pranzo, lavarsi le mani, andare in bagno, con ordine spostarsi da uno spazio ad un altro, riordino del materiale, cura e rispetto di sé, degli altri e delle cose: attraverso questi comportamenti usuali ed azioni consuete il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità.

MOMENTO DELLE ATTIVITA' inerente al piano di lavoro progettato, nella quale il bambino raggiunge traguardi specifici in rapporto all'età.

TEMPO DELLA LIBERA DECISIONE che consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sé ed agli altri per quello che è realmente attraverso il gioco, le attività e la scelta tra diversi tipi di materiali.

Nei bambini la percezione dello scorrere del tempo è molto diversa da quella degli adulti. La giornata scolastica è scandita da una serie di momenti che sono ripetuti in modo rituale e che rendono prevedibile e, quindi, rassicurante, il tempo trascorso a scuola (routine).

La giornata educativa nella nostra scuola contempla momenti importanti:

- **L'ACCOGLIENZA DEL MATTINO**: è il primo incontro del bambino con l'ambiente scolastico.
- **LE PROPOSTE E IL GIOCO**: costituiscono il momento principale della giornata scolastica del bambino e sono pensate in modo da rispondere ai differenti bisogni dei bambini (esplorare,

muoversi, manipolare, sviluppare la fantasia e la creatività, riflettere, comunicare sentimenti, pensieri e vissuti, stabilire relazioni significative.

- **MOMENTO DELLA SPIRITUALITA':** è un momento di condivisione, di contemplazione, di lode, ma anche di silenzio, dove esprimere gratitudine anche attraverso "preghiere".
- **IL PRANZO:** è un momento di convivialità e relazione, dove comprendere anche l'importanza di una corretta e varia alimentazione.
- **LA CURA DI SÉ:** comprende tutti i gesti di vita quotidiana che riguardano non solo l'igiene, ma anche la conquista dell'autonomia del bambino.
- **IL RIPOSO POMERIDIANO:** risponde al bisogno di distensione e rilassamento del bambino e può declinarsi come un momento di riposo (per i più piccoli) o di relax (per i più grandi).
- **IL RICONGIUNGIMENTO:** è il momento conclusivo della giornata a scuola durante il quale si saluta il gruppo classe e si riabbracciano i familiari. Costituisce pertanto un momento delicato ed emotivamente ricco.

APPUNTAMENTI

Tra insegnanti per:

- progettare
- valutare
- verificare
- documentare
- aggiornarsi e confrontarsi (COLLEGIO DOCENTI il lunedì pomeriggio dalle 16) con esperti.

Con il collegio docenti allargato presieduto dalla coordinatrice di zona per:

- aggiornarsi
- confrontarsi
- condividere.

Con/per i genitori:

- corresponsabilizzarsi con lo scambio di informazioni e con la partecipazione ai colloqui individuali (compilazione del dossier) che avverranno in momenti specifici nel corso dell'anno scolastico
- collaborazioni
- feste e celebrazioni
- assemblea generale e di sezione.

Con i nuovi iscritti:

- Open Day a Novembre/Dicembre
- giornata di incontro-conoscenza con i nuovi iscritti a Maggio/Giugno.

Con la Scuola Primaria:

- momenti di interazione con gli educatori e gli insegnanti della scuola primaria del paese e delle scuole che lo richiedono finalizzati alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati
- progetto continuità con la scuola primaria di Prezzate: momenti di incontro e conoscenza tra bambini e insegnanti; momenti di interazione per l'organizzazione di attività comuni (se le condizioni permetteranno la costituzione della classe prima); momenti di verifica (da concordare).

NOTE INFORMATIVE / ORGANIZZATIVE - ESTRATTO DA: "IL REGOLAMENTO INTERNO"

- L'orario di funzionamento settimanale è stabilito in 35 ore, da lunedì a venerdì.
- Entrata dalle ore 08.30 alle ore 09.00 (**non oltre**, per non rallentare le attività scolastiche).
- Uscita dalle ore 15.30 alle ore 16.00 (**non oltre**), nel rispetto di chi è iscritto ai servizi aggiuntivi e dell'orario disservizio del personale.
- Uscita straordinaria dalle ore 13.00 (per uscite ad orari diversi sarà necessario compilare l'apposito modulo).

Entrata posticipata o uscita anticipata dei bambini al di fuori degli orari previsti:

I genitori, in caso di particolari necessità, possono avvalersi di entrate posticipate e uscita anticipate presentando la richiesta in forma scritta con un giorno di preavviso; la possibilità di entrata posticipata si estende a non oltre le 11.30. Una volta usufruito del permesso di uscita anticipata non è più possibile essere riaccolti nella medesima giornata. È vietato sostare all'interno della scuola e nel giardino esterno dopo la consegna e il ritiro dei bambini.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- la festa dei nonni
- la vendita delle torte pro scuola infanzia
- la bancarella di Natale
- la festa di Natale
- la S. Messa della Festa della Vita
- la festa di Carnevale
- la Festa del Papà
- il Rosario animato dai bambini della scuola dell'infanzia
- la Festa della Mamma
- la festa dei diplomi con cena di saluto per i bambini grandi
- la festa di fine anno

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti specifici durante l'anno scolastico che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità. Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in momenti specifici dell'anno, anche in funzione del "compito autentico". La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti**, favorisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

Attraverso una relazione le insegnanti raccontano il percorso/ vissuto scolastico del bambino, (racconta il bambino a scuola in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo/competenze acquisite seguendo i vari campi d'esperienza a seconda della fascia d'età) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali in due periodi dell'anno.

UNA SCUOLA INCLUSIVA

L'articolo 3 della nostra Costituzione recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese." (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione2012" MIUR)
Non sempre, tuttavia, le pratiche utilizzate per garantire quel diritto e quella dignità ai bambini con difficoltà sono state efficaci: alla fine degli anni '60 la logica prevalente era ancora quella della separazione e l'allievo disabile, potenziale elemento di disturbo, veniva percepito come un malato da affidare ad un maestro-medico.
Da allora sono stati fatti molti passi avanti volti a potenziare la cultura dell'inclusione, a partire dal 1977 anno di abolizione delle classi differenziali e delle scuole speciali.
Se in quegli anni l'inserimento del bambino con difficoltà richiedeva solo a quest'ultimo di adattarsi alla nuova realtà, oggi il concetto di integrazione ci guida in una direzione nuova nella quale scuola, territorio e società devono mettersi in ascolto e aprirsi al dialogo.
In particolare, la scuola raccoglie una sfida nuova "di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze… dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione2012" MIUR)
Inoltre, la definizione di Bisogni Educativi Speciali (BES) permette di superare la semplificazione che identifica il bambino in difficoltà solo con il bambino disabile, delineando un concetto più differenziato di fragilità.

I BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio socioculturale

Come dichiara la direttiva ministeriale che definisce i BES: "l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse" . (Dir MIUR "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" 27/12/2012)

Questo significa che ogni bambino, anche per un periodo limitato nel tempo può trovarsi, per motivi fisici, psicologici o socioculturali, in situazione di difficoltà e manifestare Bisogni Educativi Speciali.
Pertanto, è necessario che le scuole siano in condizione di offrire risposte personalizzate e adeguate ai bisogni, collaborando con le varie agenzie del territorio (Centri Territoriali e di Supporto, GLI - Gruppi di Lavoro per l'Inclusione…), predisponendo Piani Annuali per l'Inclusività che consentano la realizzazione piena di ogni bambino.
Come scuole ADASM siamo parte attiva nella costituzione di GLI di rete come luoghi di incontro e dialogo tra i vari attori che, a diverso titolo, partecipano a formare la comunità educante (genitori, scuole, amministratori del territorio, cooperative, servizi di neuropsichiatria infantile…).
La scuola inclusiva (e la scuola nella quale ci riconosciamo) è quella che vede negli scenari sempre più interculturali una possibilità inedita di conoscenza e apertura e che valorizza la diversità di ciascuno come una ricchezza di tutti.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).**

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di esperti (sportello pedagogico interno), si condividono delle strategie personalizzate per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico. Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLO svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola.
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione.
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti.
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiane

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emergere chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia viene proposta un giorno a settimana da persona che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Bergamo.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione spirituale dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione spirituale, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nella comunità.

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.
La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche(statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione. L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana. Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica ci si ispira dalla proposta di progettazione/programmazione ideata dall'ufficio IRC della diocesi di Bergamo.

"Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione."

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: *LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME*

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

- Accoglienza - "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".
- Formazione della coscienza - "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".
- Domande esistenziali - "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".
- Diversamente abili - "Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: *IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE*

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione"

- TSC: Valore del proprio corpo
- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: *GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'*

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: *COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA*

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIATE CHE I BAMBINI VENGANO A ME" ..".

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco

LA CONTINUITÀ CON I SERVIZI EDUCATIVI

Nella nostra scuola si presta attenzione a tutto il processo di sviluppo e di crescita in un'ottica che favorisca un passaggio sereno e graduale tra un servizio e l'altro.
Come continuità in ingresso, per i bambini che inizieranno il loro percorso nella scuola dell'infanzia, si organizzano degli incontri con i bambini nuovi iscritti. Questo permette una conoscenza dell'ambiente fisico, dei compagni futuri e della realtà scolastica che renderà sicuramente più consapevole e sereno il passaggio del bambino dall'asilo nido o dall'ambiente famigli alla scuola dell'infanzia. Un progetto continuità viene attuato per il *passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria* dei bambini che frequenteranno la prima. In particolare, i bambini grandi che frequenteranno la classe prima di Prezzate partecipano a incontri organizzati con i bambini e le insegnanti di prima, ogni incontro avrà uno stimolo diverso che permetterà ai bambini di diversa età di collaborare e vivere esperienze comuni con obiettivi ovviamente diversificati. Gli incontri vengono svolti tra maggio e giugno, sfruttando gli ambienti sia interni che esterni delle scuole.

La continuità è intesa anche in orizzontale, è anche *continuità scuola-famiglia*, grazie all'incontro quotidiano, alle assemblee, ai colloqui personali, alla formazione alle famiglie, alle feste aperte e dedicate o all'invito di partecipare come parte attiva della vita scolastica (come scuola aperta al confronto e alla collaborazione) si cerca di sostenersi a vicenda e di collaborare per un obiettivo comune, quello della crescita integrale dei bambini con uno sfondo educativo condiviso.

ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

"Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino. Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità".

(dal progetto educativo della nostra scuola)

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'OPEN DAY

Previsto una volta all'anno nel periodo tra novembre e gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegnano ai genitori i documenti relativi al POF, alle regole interne.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

La scuola, salvo diverse indicazioni del ministero dell'istruzione, accoglie, ove vi siano posti disponibili, anche le iscrizioni dei bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I genitori con i bambini futuri frequentanti sono invitati per una mattinata alla scuola dell'infanzia dove poter condividere una significativa esperienza, familiarizzando con l'ambiente, le persone, i materiali, i giochi.

Prima dell'inizio dell'anno scolastico i genitori inoltre, durante una assemblea, ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento dell'ambientamento del bambino a scuola e il distacco.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

I colloqui sono importante momento di confronto e scambio sulla crescita e lo sviluppo del bambino lungo il suo percorso di vita, dentro i contesti che lo vedono protagonista, la scuola e la famiglia. Durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. I colloqui avvengono due o tre volte l'anno, secondo un calendario che viene ipotizzato a settembre e comunicato ai genitori periodicamente. Le docenti e le famiglie, in caso di necessità, possono richiedere un colloquio straordinario.

PARTE TERZA: L'ORGANIZZAZIONE

CONSIGLIO DI SCUOLA

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il **Consiglio di Scuola così composto**:

- rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico (2 genitori per ogni sezione);
- il Rappresentante Legale della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato
- la Coordinatrice

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e dai rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante la riunione di inizio anno scolastico.
Il consiglio d'intersezione è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.
È convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola, si riunisce nella scuola circa 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

COLLEGIO DOCENTI

È formato da tutte le docenti della scuola, si riunisce generalmente una volta alla settimana, il lunedì , dopo le ore 16, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del POFT, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Bergamo ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in vari Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al CET 7 (comunità ecclesiali territoriali). ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

È convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;

- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

È redatto un verbale al termine di ogni incontro.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola. Nella prima riunione, convocata, in accordo col presidente, dalla Coordinatrice della scuola.
Il Presidente, eccezionalmente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare un'assemblea. Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola.
Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.
Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- argomentazione delle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta;

ASSEMBLEA DI SEZIONE

A metà anno scolastico, o in altro periodo se si rende necessario, vengono convocate le assemblee di sezione, durante le quali le insegnanti danno una restituzione alle famiglie sull'andamento del percorso didattico e pedagogico, fornendo uno sguardo sul gruppo, sui suoi punti di forza e sugli aspetti su cui lavorare dentro il contesto di sezione. È momento di dialogo coi e tra i genitori nell'ottica di una collaborazione di fiducia e di costruzione di relazioni significative dentro il contesto scolastico per favorire una continuità orizzontale, in un continuum scuola-casa, al percorso formativo e di sviluppo dei bambini e delle bambine.

SEZIONE PRIMAVERA

La sezione primavera, annessa alla nostra scuola, accoglie i bambini e le bambine dai 24 ai 36 mesi. Per poter iscrivere il bambino alla sezione primavera, lo stesso deve compiere i due anni entro il 31 dicembre dell'anno di inizio scuola. L'esperienza della sezione primavera aiuta i bambini a dare senso alle loro esperienze, a formare la loro identità, a riconoscersi reciprocamente e a raggiungere una sempre maggiore autonomia e gestione di sé, grazie a un approccio educativo che favorisce la conoscenza tra di loro. La scuola promuove l'identità, l'autonomia, la competenza e la responsabilità; particolare attenzione è rivolta all'educazione alla cittadinanza, all'ambiente e alla corretta alimentazione.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa:

- scoprire l'altro da sé e attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni;
- rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise;
- accostarsi al primo esercizio di dialogo, che è fondato sull'ascolto reciproco;
- prestare attenzione al punto di vista dell'altro, alla diversità di genere.

Anche i bambini e le bambine della sezione primavera oggi vivono esperienze diverse: la società si fa più complessa e la scuola, nella promozione della cittadinanza, accoglie una molteplicità di culture e di lingue attraverso giochi ed attività.

I principi che guidano il progetto educativo della sezione primavera

- Il riconoscimento del bambino come persona;
- La relazione con le famiglie, caratterizzata da uno stile di ascolto, accoglienza e dialogo;
- L'osservazione, intesa come strumento di lettura e ascolto dei bambini e come momento per ripensare e ri-progettare in un'ottica di flessibilità e di continua evoluzione del servizio;
- Il gruppo di lavoro come elemento fondamentale della qualità educativa;
- strumento di autovalutazione del lavoro educativo dell'equipe.

Progettare nella fascia 0/3 significa per noi esplicitare, anticipatamente all'azione, la proposta educativa perché possa essere poi completata, sviluppata e arricchita in base alla compartecipazione dei bambini. All'interno della progettualità due sono i principali riferimenti: la pedagogia della relazione che basa l'intervento educativo sugli scambi sociali, utilizzati come elemento di crescita e che si esplicitano progressivamente nella relazione tra bambini e adulti e tra bambini nelle situazioni di gioco; La didattica del fare ovvero attraverso una didattica attiva e un'azione concreta accompagnare i bambini in un processo di scoperta e di autonomia sempre più ampio. La realizzazione del progetto educativo è imprescindibilmente legata alla strutturazione dei tempi (rispetto delle routine) e degli ambienti, dei materiali e del loro uso in relazione alle esigenze dei bambini, alle fasce d'età e alle caratteristiche delle attività proposte. La programmazione definisce gli ambiti metodologici e didattici dell'intervento con espliciti riferimenti ai principi psico-pedagogici di base e al progetto educativo stesso; tiene conto delle competenze del bambino e del contesto

ambientale in cui egli cresce ed è esplicitata alle famiglie. La programmazione educativa deve adattarsi alla specificità della fascia d'età ed al mutare delle circostanze e prevedere quindi interventi per la sua ridefinizione, oltre a momenti di verifica dell'efficacia, in itinere ed ex-post. Nella progettazione è necessario tenere conto delle aree di sviluppo affettivo-sociale, corporeo, espressivo, cognitivo dei bambini.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario approvato d Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è considerato permanente, pertanto, si presume, non occorrerà attendere ulteriori disposizioni regionali. Regione Lombardia vuole ribadire essenzialmente l'obbligo, per tutte le scuole della Regione, di un raccordo attivo tra istituzioni scolastiche ed Enti territoriali.

Per la nostra Scuola dell'Infanzia e per la sezione Primavera:

- Inizio attività didattiche: primo giorno lavorativo di settembre.
- Termine attività didattiche: ultimo giorno lavorativo di giugno, per l'infanzia e di luglio per la sezione primavera

Feste Nazionali:

- *tutte le domeniche*
- *01 novembre – festa di tutti i Santi*
- *08 dicembre – Immacolata Concezione*
- *25 dicembre – S. Natale*
- *26 dicembre – S. Stefano*
- *01 gennaio – Capodanno*
- *06 gennaio – Epifania*
- *25 aprile – Anniversario della Liberazione*
- *01 maggio – Festa del Lavoro*
- *02 giugno – festa nazionale della Repubblica;*
- *Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente*
- *Lunedì dell'Arcangelo*
- *Carnevale rito romano*
- *S. Pasqua*

Le date definitive del calendario scolastico vengono decise dal C.D.A. e consegnate ogni anno ai genitori all' inizio anno scolastico. L'attività educativo-didattica della Scuola dell'Infanzia *"Santa Teresa del Bambin Gesù"* decorre dall'inizio del mese di settembre fino alla fine del mese di Giugno; dal lunedì al venerdì. Per i giorni di chiusura si fa riferimento al calendario scolastico dell'Istituto Comprensivo di Mapello. Oltre al regolare orario scolastico è possibile, su richiesta dei genitori, usufruire del servizio di pre e post orario.

Pre-orario	*07.30*	*08.30*
Entrata	*08.30*	*09.00*
Uscita intermedia	*13.00*	*13.15*
Uscita	*15.30*	*16.00*
Post-orario	*16.00*	*17.00*

ORARIO SEZIONE PRIMAVERA

08.30 - 09.00	*Accoglienza dei bambini e tempo del gioco libero*
09.20 - 10.00	*Riti del circle time: presenze, incarichi. Momento frutta: piccolo spuntino*
10.00 - 11.15	*Attività o laboratori*
11.15 – 11.30	*Igiene personale*
11.30 - 12.20	*Pranzo con mensa interna*
13.00-15.00	*Igiene personale e riposo*
15.30-16.00	*Accoglienza dei genitori e saluto dei bambini*

I RITMI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

07.30 - 08.30	*Pre-orario per chi ne fa richiesta*
08.30 - 09.00	*Accoglienza dei bambini nelle sezioni. Tempo del gioco libero*
9.15 – 9.45	*Riti del circle time: presenza, conversazione, meteo, incarichi, preghiera*
09.45 - 11.15	*Attività in sezione o laboratori*

11.15 - 11.30	*Igiene personale e preparazione della tavola*
11.35 - 12.20	*Pranzo con mensa interna*
13.00 - 15.00	*Igiene personale e riposo per i piccoli*
12.30 - 14.00	*Gioco in giardino o sezione per mezzani e grandi*
13.00 - 13.15	*Uscita intermedia*
14.00 - 15.10	*Igiene personale. Attività in sezione o laboratori per mezzani e grandi*
15.30 – 16.00	*Accoglienza dei genitori e saluto dei bambini*
16.00 - 17.00	*Post-orario per chi ne fa richiesta*

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3 - 6 anni) Il collegio Docenti propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente Piano Triennale Offerta Formativa (P.T.O.F.) per gli anni scolastici 2025-2028 redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia Santa Teresa del Bambin Gesù. Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 24 Novembre 2025 Presentato il 21 Novembre 2024. Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti. Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Prezzate, 26 novembre 2025

Per il Collegio docenti/educatrici	Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola
La Coordinatrice pedagogico-didattica	Il Legale rappresentante